

**L'appuntamento** La kermesse internazionale diventa «in Tour» e si svolge a Bari  
Al centro del dibattito tra esperti, le tecnologie innovative. L'ispirazione? Dagli antichi

# L'ARTE DI SALVARE L'ARTE

di **Beba Marsano**

**C**ome coniugare passato e futuro, eredità architettonico-monumentale e tutela ambientale? Il ruolo del restauro in epoca di transizione ecologica è il tema di *Heritage and Sustainability*, dibattito di apertura del Salone Internazionale del Restauro alla Fiera del Levante di Bari (1-3 settembre). Una materia di bruciante attualità che, con diversi pesi e misure, interessa tutti i paesi del mondo. Dall'Italia, che vanta il maggior numero di siti patrimonio dell'umanità Unesco (ben 58), agli Stati Uniti, paese giovane ma non più giovanissimo, che inizia a porsi il problema della conservazione sostenibile delle tracce dei suoi primi duecento anni di storia.

«Nella lotta globale contro i cambiamenti climatici, è richiesto un nuovo impegno anche al mondo delle costruzioni e del già costruito. «I protocolli di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici (i cosiddetti rating systems) rappresentano una parte della risposta a tale esigenza; spingono chi li adotta a fare le scelte più idonee in base a precise linee guida, a precisi strumenti teorico-pratici», afferma Marco Mari, membro del Comitato Esperti per il supporto al G20 Ambiente e presidente del Green Building

## IL SALONE DEL RESTAURO GUARDA AL FUTURO TRA ECONOMIA E AMBIENTE

Council Italia, organismo che ha messo a punto il GBC Historic Building, primo protocollo di certificazione su scala mondiale del livello di sostenibilità degli interventi di custodia, riqualificazione, recupero e integrazione di edifici di valore storico o culturale. «Il primo caso studio di applicazione di questo protocollo ha riguardato una cascina in Piemonte; le prime strutture certificate sono state, invece, le scuderie della Rocca medievale di Sant'Apollinare, abbazia benedettina fuori Marsciano, in provincia di Perugia, e due stabili nel centro storico di Ferrara: la sede del Museo dell'Ebraismo e della Shoah, nell'ex casa circondariale, e il bellissimo Palazzo Gulinelli di proprietà della curia [tra i set del film *Il giardino dei Finzi Contini* di Vittorio De Sica, dal romanzo di Giorgio Bassani, ndr]».

Alla base di questo ambizioso protocollo ci sono tanta ricerca, tecnologie d'avanguardia, ma anche un insieme di pratiche del buon fare, retaggio del nostro più illustre passato. «La grandissima

cultura del costruire sostenibile ce l'hanno tramandata i Romani», aggiunge Mari. Che invita a pensare al Pantheon, con la sua apertura circolare al centro della cupola, in termini di progettazione della luce; al Colosseo, saccheggiato - quando ormai non aveva più alcuna funzione - per riutilizzarne i materiali; alle cinte

murarie delle città più antiche, con i loro grandi blocchi reimpiegati più e più volte nel corso dei secoli. «E se parliamo di economia circolare, non esiste in Italia una chiesa senza una cripta, che non abbia reimpiegato elementi da luoghi di culto preesistenti». Per contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale, bi-



**A Padova** Dimostrazione materiale per il restauro della Cappella degli Scrovegni, nel 2018

# Eventi

Le arti e le idee



sogna contemplare, insomma, anche i concetti di riutilizzo e corretto smantellamento. Come un tempo.

Concorda con Mari Alessandro Bozzetti, presidente di Assorestaurato, la prima associazione italiana (2005) a rappresentare il mondo della conservazione come sintesi delle svariate discipline, dalle professionalità specializzate alle tecnologie, fino a un'imprenditorialità in fase crescente. «I romani riutilizzavano tutto perché il materiale è sempre stato prezioso. Un'attitudine che chiamavano economia di cantiere. Dobbiamo imparare da loro, pensare in chiave di reversibilità con una fatica in più, quella di applicare a ciò che esiste nuovi, indispensabili parametri energetici». Una sfida che sembra avere ottime possibilità di riuscita. «L'esperienza che ci viene da duemila anni di costruzioni ha affinato la nostra sensibilità alla bellezza e, in parallelo, l'intelligenza metodologica al servizio della sua tutela».

L'eccellenza italiana nel campo del restauro ha dunque radici nella nostra storia, nell'entità di un patrimonio archeologico e architettonico che non ha eguali. E come abbiamo esportato arte, stile, gusto, adesso esportiamo anche competenze attraverso modelli d'intervento universali, applicabili da Cuba all'Albania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La scheda**

● Le tematiche individuate dal Comitato scientifico per il 2021 per le due conferenze ideate con Assorestaurato, saranno il Ruolo del restauro nella Transizione ecologica e i Grandi cantieri del restauro.

● A queste si aggiungeranno quelle proposte dal ministero della Cultura, che sarà presente in fiera con spazio, oltre a quelle degli Istituti e Associazioni che aderiranno



**È richiesto un nuovo impegno anche al mondo delle costruzioni**

**Marco Mari**



**I Romani non buttavano niente: i materiali sono preziosi**

**Alessandro Bozzetti**

**Napoli**

Una delle fasi del restauro del complesso cosiddetto dei Girolamini a Napoli. Il complesso - monumento nazionale dal 1866 - include la Biblioteca, due chiostri, la Quadreria, la Chiesa e la Congrega degli Assunti



**In vetrina**

Da sinistra: analisi delle strutture e stratigrafie della Moschea Sheik Souleiman presso Istanbul, nel 2016; il restauro della facciata principale della Reggia di Caserta, 2018; un intervento a Pompei e infine Baalbek, in Libano, uno dei siti archeologici più importanti del Vicino Oriente



**La guida**

**Dal 1° al 3 settembre con tre convegni e visite (anche online)**

Il Salone Internazionale del Restauro in Tour a Bari si svolgerà dal 1° al 3 settembre presso la Fiera del Levante. Tre giornate espositive in modalità «live&digital». Parallelamente ci sarà la terza Restoration Week, da Agenzia ICE in sinergia con Assorestaurato: fino al 4 settembre un percorso guiderà delegati internazionali, sia in loco che da remoto, a visitare i principali cantieri di restauro. Tre i grandi convegni a Bari: quello di apertura, quello dal titolo «I grandi cantieri di restauro come

opportunità per un ripensamento culturale ed urbano», il 2 e poi il 3 «Gli appalti pubblici di lavori nel settore dei beni culturali». Sia Restauro in Tour che la Restoration Week sono il cuore del progetto «Restauro Made in Italy» nato nel 2019 grazie al contributo e al supporto dell'Agenzia ICE, braccio operativo del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. Il partner country sarà l'Albania. Per altri dettagli e ulteriori informazioni: [www.salonedelrestauro.com](http://www.salonedelrestauro.com).